Conto corrente colla Posta — Gallarate, 16 Agosto 1919. — Anno XV — Num. 33

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO L. 5.—
SEMESTRE » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di corpo
4ª pagina	L. 0.50
In 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

CAPORETTO

Parliamone.

La presentazione della relazione della Commissione d'inchiesta, le pubblicazioni dei giornali sulle rivelazioni del col Douhet, hanno fatto ritornare a galla la quistione delle responsabilità della disfatta, e di già la variopinta speculazione politica si prepara a giostrare intorno al suolo di queste quattro lugubri sillabe:

Ca...po...ret...to.

Quattro sillabe che bruciano le labbra pronunziandole, un poema di disperazione e di martirio incoronato non di gloria, ma di vergogna, il tormento di una Nazione intera divenuto innominabile...

E parliamone dunque: per sfatare, se non altro, tutto quello che vi è di leggenda, «pica o ignobile, intorno alla disfatta; per imporre silenzio, sopratutto, alle chioccie voci dei retori politicanti che già riempiono l'aria delle loro strida avvelenatrici, delle loro accuse ipocrite, delle sterili difese, dei nauseosi pelleggiamenti di responsabilità!

Basta! Basta!

Il lurdume degli scarabocchiatori di trafiletti politici deve comprendere una buona volta che i combattenti non possono più tollerare il loro lezzoso fiatare di sciacalli vicino alla piaga ancora aperta e sanguinante, nell'anima di chi ha vissuto quelle giornate di tragica passione, di chi ha trascinato il corpo stanco e il cuore ruggente nel fango dell'innarrabile «Via Crucis», rasentando a volte gli abissi della rassegnata desolazione, ergendosi a volte in una titanica ribellione in tutto l'essere contro gli uomini, contro il destino, contro dio!

Basta! Basta!

L'esempio del resto — come sempre — è venuto dall'alto: or non è molto il signor Cadorna, generale a riposo con villino a Firenze, usciva da quel riserbo e silenzio che fino allora gli aveva forse consigliato un rimasuglio di montanaro buon senso e, meno dignitoso del selvaggio e melodrammatico Radamès, incominciava la serie delle sue discolpe.

E nella stampa italiana è ancor tanto diffusa la gonfia servilità del tempo dei «soldati di Cadorna» che nessuno osava replicarvi ed invitarvi, signor *stratega delle messe da campo*, al silenzio!

Ma è inutile, generale, inutile. *L...ma... ti...le...*

Mi ripugna, come ripugna a tutti i combattenti, di incrudelire su di voi che già molto tempo prima di Caporetto eravate per noi, nella più insignighiera delle espressioni, il «re dei piantagrane» mi ripugna, ripeto, darvi la zampata del leone all'asino morente, ma non posso fare a meno ri ripetervi, generale, che è *Inutile*.

Non è per Noi, per i combattenti, per il «corpus vile» dei vostri inetti esperimenti di grande stratega da opera buffa, che possono valere le vostre giustificazioni: Noi vi conosciamo troppo bene, ricordiamo troppo bene le vostre autocratiche e burocratiche circolari, il pretenzioso lirismo delinquente della vostra tattica a base di ondate di suicidi, ondate eternamente e sanguinosamente trangentisi contro la diga nemica attaccata dappertutto, ma mai seriamente minacciata in un punto vitale.

In verità Noi combattenti troppe cose ricordiamo degli enormi errori militari del primo periodo di guerra per non fare alle cause militari della sconfitta una giusta parte (lugubre ironia della parola) nel quadro generale delle ragioni della disfatta.

E ognuno di Noi ha una miniera di fatti, di prove, di impressioni, di ricordi personali, che riuniti, documentati, registrati schiaccerebbero ogni tentativo di difesa della nefasta opera di Cadorna, generale delle fucilazioni e dei «Te Deum».

Dalla muta accusa dell'ironia di quel generale d'Armata che parlando del famoso «attacco frontale» soggiungeva: «*giustamente* chiamata la circolare *rossa*», fino alle proteste rassegnate e silenziose o d'un tratto tempestosamente esplodenti dei soldati sardi e siciliani rimasti sino a 20 mesi al fronte senza «usufruire» della licenza mentre la legione degli imboscati del Supremo Comando «godeva» nel grande bordello di Udine di una perpetua licenza.

Sì. Perchè se dei solari temperamenti poetici come Soffici e Baldini sapevano vedere in Udine, che il colonnello Douhet ha così ben definita «sede eccentrica del Comando Supremo,» soltanto l'aureo splendore del cielo latino e sapevano udirvi soltanto lo strider dei rondoni fra le torri; noi Fanti, molti Fanti, troppi Fanti vi abbiamo scorto soltanto l'allegro regno della «bella guerra» col suo sfarfallare di ben retribuite meretrici e il pettoruto pavoneggiarsi delle ritinte mogli di ufficiali superiori e vi abbiamo udito soltanto l'insultante tintinnio degli innumeri lucidissimi speroni.

Non Noi, dunque, che troppo abbiamo sofferto nella carne e nello spirito della più autocrazia dello *stratega delle messe da campo*, insorgeremo in sua difesa; non Noi ci rifiuteremo di unire la nostra voce, che è in fondo l'*unica* che conti, al coro di proteste e di accuse che si leva da tutta Italia contro la grossolana ignoranza e la scettica balordaggine delle autorità militari supreme nel primo periodo di guerra, ma non saremo nemmeno Noi i ciechi, i fanatici accusatori di un uomo e di un sistema considerati come causa *unica* del disastro, e non saremo nemmeno noi che assolveremo, provata la reità di Luigi Cadorna e soci, *tra gli altri* artefici e responsabili della disfatta.

No. Noi sappiamo, noi ricordiamo troppe cose.

Troppa fretta hanno, per esempio, gli scribi, anzi i farisei, dell'*Avanti!* a gettare tutta la colpa del disastro sulle incapaci spalle del primo comandante supremo.

L'*Avanti!* parla del «militarismo caporettista di Luigi Cadorna». Sia. Accettiamo la formula di questi scribi, pardon, farisei congratulandoci con essi dei loro progressi in ortografia, sintassi, e grammatica, nonchè complimentandoli delle loro nuove espressioni uso-paradossali così domenicalmente eleganti.... ma non dimentichiamoci dell'antimilitarismo (qui sta per antipatriottismo) caporettista del Partito socialista ufficiale...

Troppa fretta, signori miei, troppa fretta di gettare tutta la colpa (ma è una colpa voler la rovina della Patria inesistente?) sul «militarismo caporettista, ecc. ecc...», troppa fretta: è la fretta vile del ladruncolo di ortaggi che, sorpreso, tenta di gettar tutta la colpa sul compagno colto, come lui, in flagrante e che non ricorda di avere ancora il sacco colla refurtiva sulle spalle...

Ah la colpa è tutta di Cadorna e dei suoi ispiratori clericali? *Ma il principe del clero nero* non parlava allora di «inutile strage», come i vostri pontefici rossi parlavano di «pace qualunque»?

C'era troppo accordo, allora, tra le missive papali ed i vostri manifesti, perchè vi riesca, adesso, con quattro barzellette su padre Semeria, di gettar tutta la responsabilità del disastro sul complice più sfortunato, uscendone voi lindi ed immacolati, anzi coll'aureola del martirio di un'accusa ingiustamente patita!

Basta, laide menzogne ambulanti, basta!

La verità nostra, la verità dei combattenti, la verità *vera*, vi afferra per le corna (il vostro stile puzza di Menelao atrabiliare) e vi rammenta che:

1. — O voi volevate, come avete spesso proclamato col «ben vengano i tedeschi» ed altre ributtanti facezie la sconfitta dell'Italia per il trionfo delle vostre pseudo-idee ed allora non accusate il militarismo caporettista e pretesco, vostro naturale alleato!

2. — O voi volevate la vittoria d'Italia, e il militarismo caporettista e pretesco vi indignava e allora non si spiega perchè tenevate lo stesso contegno dei preti, salmodiando sulla stessa cadenza dell'«inutile strage» il vostro canagliesco «pace qualunque»!

Ricordatevi infine, o scribi o farisei o sepolcri imbiancati, o come vi piace chiamarvi, che i combattenti (e sono migliaia e migliaia anche e sopratutto in quel proletariato che stolidamente avete creduto accapparrarvi colla vostra conigliera di tesserati) sanno e ricordano troppe cose di voi: dalla «pace qualunque» al consiglio di fraternizzare, dai manifestini alle ingiurie delle vostre più sozze figure parlamentari contro chi si batteva, dal grido «quest'inverno non più in trincea» allo sconcio della propaganda «idiota e nefanda»!

Non ci costringete a sputare sul vostro lercio grugno di iene! Via! Non appestate il santuario dei nostri ricordi col fetore della vostra necrofilia! Via! Via! Via con l'onta e la vergogna di Caporetto che son vostre come del militarismo pretesco che ora accusate! Via! Via!

Lasciateci soli con la Caporetto nostra, che è ricordo di passione e di tormento, di poesia, e d'agonia...

Lasciateci soli con i nostri ricordi, ricordi gloriosi anche più degli altri per Caporetto: ricordo delle lagrime salse che bagnavano il viso d'ogni più umile fante, ricordo degli uomini straziati nelle carni di stanchezza, di fame, non mai di paura, ricordo del pianto implacabile dei cieli, ricordo del muto ribelle singhiozzo dell'anima nostra, ricordo della più vera radiosa poesia, la poesia del dolore.

PAOLO SAMMARCO

Il Giappone e i giapponesi

II.

Se grande è la distanza che separa le acque azzurre d'Italia dal Giallo mare che circonda le isole nipponiche, grandissima è la differenza di razza e di vita che corre tra il popolo nostro e il popolo giapponese. Per questo è necessario tanto per chi compie quanto per chi segue uno studio sui nosti amici d'Estremo Oriente un'assoluta imparzialità di giudizio ed una serena valutazione delle cause che hanno valso e valgono tuttora a determinare queste differenze talvolta inspiegabili se non ad iritura inconcepibili. Occorre adunque che noi ci spogliamo per qualche istante di ogni veste occidentale, dei pregiudizi di razza e di fede, occorre che noi dimentichiamo per breve tempo i nostri usi e le nostre istituzioni, tutto quanto insomma costituisce il tenore di vita che noi conduciamo, per vivere e penetrare la fede e i costumi, le leggi e le manifestazioni di quest'altra nazione.

Tale adunque è il caso del Giappone.

Ci troveremo infatti di fronte a concezione di vita sociale e morale diesimili dalle nostre e talvolta anche opposte, concezioni tramandate attraverso generazioni e generazioni, così radicate nell'anima del popolo, che nessun diplomatico giapponese, per quanto abile, potrà mai celare, neppure sotto... la marsina e la tuba più... inglese della della prima casa di Londra; concezioni e idealità tali che nè il progresso, nè alcuna evoluzione, per quanto rapida e mirabile, potrà concellare nel cuore di un buon giapponese.

Queste idee per le quali si erge l'edificio del Giappone, per le quali il Giappone ha combattuto e vinto, per le quali ha fatto ciò che egli solo poteva compiere, per le quali è diventato ciò che è, noi lo dobbiamo ricercare nel «Buschidô», antichissimo codice di cavalleria, che comprende tutte le norme alle quali ogni samurai (vale a dire ogni guerriero) deve uniformarsi e inspirarsi. Il Buschidô, si può dire racchiuda tutta l'anima del Giappone, si può considerare come il primo germe dal quale è nato il Giappone moderno, l'esponente di ogni virtù, di ogni saggezza, di tutta quanta la vita giapponese.

Il Giappone rinnovato, il Giappone civile, sorge sulle apparenti rovine del «Buschidô» oggi più che mai vivo e trionfante nello spirito di ogni figlio di Yamato. Poichè il pallido, sorridente abitante del Sole nascente, nel fondo della sua anima è sempre il vecchio samurai, è sempre il discendente degli antenati guerrieri, il cui spirito rivive, protegge, segue, guida e informa la sua vita. Questo, finisce col confessarci anche il prof. Inazô Nitôbe, il moderno e geniale compilatore del vecchio «Buschidô», non mai scritto, ma sempre vivo nel cuore di ogni figlio del Mikado; poichè infatti, giunto ad un certo punto del suo lavoro, è costretto ad ammettere in queste parole la più perfetta, la vera, l'unica definizione che si possa dare dei suoi compatriotti: «Grattate un giapponese anche di idee avanzatissime ed ecco vi apparirà un samurai».

E il popolo canta:

«Come tra i fiori il fior di ciliegio è re così tra gli uomini il samurai è signore».

E Nitôbe prosegue: «Il Buschidô è stata una inconscia ma irresistibile forza che a messo lasnazione e gli individui.... fu ed è, benchè inespresso, lo spirito animante e la forza motrice del nostro paese».

Veramente immortale è nel paese di Yamato lo spirito del «Buschidô»: «la sua luce e la sua gloria sopravviveranno a lungo alle sue rovine e simile al suo fiore simbolico, (il ciliegio) dopo di esser stato disperso ai quattro venti, esso benedirà ancora gli uomini, continuando a diffiziare col suo profumo la loro vita. E nella età a venire, quando già ogni suo costume sia stato sepolto e persino il suo nome sia stato scordato, il suo profumo verrà ancora fluttuando per l'aria, come da un lontano colle invisibile – il cui lato guarda attento al di là – allora;

Il viandante sentirà un delizioso senso di dolcezza vicina nè saprà donde venga, ma fermandosi riceverà a fronte scoperta la benedizione dell'aria».

Ed ora, anzitutto, un breve sguardo al Bushidô, così potremo valutare e capire molti fatti che altrimenti in seguito non sapremo spiegarci: ciò al prossimo numero.

(Continua) ALDOR

Abbonatevi all'UNIONE

Per i servizi di comunicazione
coi paesi dell'Oriente

Gli onorevoli Pavia, De Capitani, Sioli, Legnani, Venino, Borromeo, Agnelli, Gasparotto avevano rivolto ai Ministeri degli Esteri, dei Trasporti e delle Poste e dei Telegrafi una interrogazione «per conoscere quali provvedimenti intendono prendere per migliorare i rapporti commerciali e industriali fra l'Italia e l'Oriente, specie per i paesi balcanici onde i Consoli del Regno diano efficace appoggio ai «nostri esportatori sia con informazioni che con at«tivo servizio di presentazione, affinchè «i trasporti avvengano con mezzi ce«leri come già effettuato per la Francia «e la Svizzera, e il servizio postelegrafico «da regolare, utilizzando per le Poste «il Simplon-Expresso».

Ora il Sottosegretario alle Poste e Telegrafi così ha risposto:

«Dopo avvenuto l'armistizio questo Ministero d'accordo con quello dei Trasporti, a nome dei quale anche risponde immediatamente si interessò per la ripresa del servizio postale e iniziare regolare linee di navigazione con i paesi balcanici e con tutto l'Oriente.

«Infatti sul treno rapido Parigi–Sempione, che è esercitato dalla Compagnia Internazionale dei Vagoni letti e con la quale non esistono speciali accordi per il trasporto della posta con i treni da essa esercitati, questo Ministero, d'accordo con l'Amministrazione militare francese e quella rumena, attuò fin dal 1 Giugno u. s. lo scambio della corrispondenza privata con la Romania.

«Sono anche in corso pratiche per estendere detto servizio fino alla Serbia, alla Bulgheria ed alla Turchia, e non appena si sarà raggiunto l'accordo desiderato, il servizio postale per quelle località potrà funzionate regolarmente.

«Compatibilmente inoltre con la deficenza del tonnellaggio, come è noto, a tutto oggi, oltre le linee di cabotaggio lungo le coste d'Italia e le comunicazioni con la Libia, si sono ripristinate regolari linee settimanali che permettono lo scambio diretto di merci con i seguenti porti: Corfù — Corinto — Patras — Pireo — Valona — S. Giovanni Medua — Durazzo — Antivari — Canea — Dardanelli — Salonicco — Costantinopoli — Sulina — Mersina — Alessandretta — Tripoli — Beyrut — Caifa — Jaffa — Porto Said — Alessandria — Braila — Galatz — Trebisonda — Batum — Smirne — Rodi — Adalia — Larnaca.

«Fu anche attivata in partenza settimanale una rapidissima comunicazione Taranto–Costantinopoli–Batum.

«Con tali provvedimenti si ritiene che presto i commercianti italiani siano in condizioni di spedire merci per tutti gli scali frequentati dalle navi prima della guerra ed anche in alcuni scali nei quali normalmente le nostre linee regolari non approdavano.

Convegno Nazionale
per la questione degli affitti e della proprietà commerciale.

Sotto gli auspici della Federazione Commerciale Industrie Italiana è stato indetto a Bologna per il giorno 14 settembre nella Sala del Liceo Musicale, un convegno nazionale dei Delegati di tutte le Organizzazioni Industriali, commerciali e professionali d'Italia, per studiare il problema delle locazioni commerciali e porre un freno agli aumenti del caro affiitti dei locali adibiti ad uso industriale e commerciale e per ispirare al Legislatore norme opportune che accolgano il principio della cosidetta «Proprietà commerciale» principio che è già stato realizzato in Francia ed in Inghilterra.

Giovanni Giovannelli

Il progetto di legge svizzero
sulla durata del lavoro nelle fabbriche

All'Assemblea federale è stato presentato dal Governo un progetto di legge, per modificare il titolo II sulla durata del lavoro della legge sulle fabbriche del 18 giugno 1914. Secondo il progetto, la durata del lavoro negli opifici in cui si fa uso di una sola squadra di operai, non potrà oltrepassare le 48 ore alla settimana. Al Consiglio federale sarà però data facoltà: 1 di ammettere, riguardo a certe industrie, una settimana di 52 ore o più di lavoro, quando questa misura resta giustificata da ragioni imperiose e in particolare quando un'industria rischi di non poter sostenere la concorrenza estera per gli orari di lavoro adottati negli altri paesi: 2 di fissare per l'introduzione della settimana di 48 ore un periodo di transazione di sei mesi al massimo riguardo specialmente alle industrie in cui sono esistenti orari sensibilmente più lunghi, con la limitazione però che la durata del lavoro settimanale non potrà durante tale periodo di transizione sorpassare le 50 ore.

Il progetto fissa poi la disciplina dei turni di riposo e i limiti degli orari giornalieri e stabilisce il divieto di dare agli operai lavoro a domicilio per eludere le disposizioni sulla durata normale del lavoro. In casi di necessità debitamente giustificati, la durata normale del lavoro potrà essere prolungata dalle autorità competenti per non oltre due ore al giorno; salvo i casi d'urgenza; il prolungamento della giornata di lavoro, nel sabato e nella vigilia delle domeniche, sarà subordinato all'esistenza di speciali condizioni.

Il progetto infine prescrive in massima che il riposo notturno e domenicale non potrà essere consentito dalle autorità competenti che eccezionalmente in casi di urgenza e di necessità e solo in via permanente se ciò sia richiesto in modo assoluto dalla natura dell'industria.

Le elezioni politiche
definitivamente stabilite per ottobre?

I giornali, e specialmente quelli di tono ufficioso, han pubblicato che le elezioni politiche avverranno in ottobre, altri hanno già sin da ora creduto di stabilire la data del 26 ottobre, ed altri, ancora, han riferito che su tale determinazione di epoca, l'On. Nitti si fosse già esplicitamente manifestato. Senonchè molti non sono convinti che i comizi possano essere convocati a così breve distanza. Non si potrà espletare per quella data la discussione dei due rami del Parlamento, e tanto meno apportare la sanzione sovrana e derogare dalle norme di diritto pubblico che chiede la « vocatio legis » per 15 giorni.

Tale « vocatio » che intercede fra il momento della promulgazione e l'attuazione della legge, deve essere in ogni caso rispettata, specialmente trattandosi delle norme più importanti, dopo lo Statuto, che riguardano tutto il sistema politico avvenire. E ci veniva, inoltre, fatto osservare che il Governo ancora non si è manifestato su uno dei punti più sostanziali della Legge e cioè sui raggruppamenti delle 17 provincie che ha per ora almeno 10 collegi ciascuna, ed ha cercato, anzi, sviare l'argomento posto dall'emendamento dell'On. Vincenzo Bianchi. Del resto, anche se per la fine di settembre, la legge potesse arrivare alla sanzione reale, occorrerà ancora del tempo per la sanzione del regolamento, nella cui sede si spera di risolvere infinite questioni sinora abbandonate nella discussione alla Camera. Il Regolamento dovrà provvedere a tutta la procedura formale od all'applicazione pratica del concetto del legislatore, cosa che, evidentemente, ha bisogno di tempo, con relativo intervento del Consiglio di Stato, che non potrà pronunciarsi prima della fine dell'anno. Si ha così logico motivo di ritenere dai più come siano azzardate le previsioni sulla data delle future elezioni con la nuova riforma.

Commissione per lo studio
dell'Assicuraz. obbligatoria contro le malattie

Sotto la presidenza dell'on. senatore Perla si è riunita al Ministero per l'industria, commercio e lavoro la Sottocommissione incaricata della preparazione di un disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Dopo un'esposizione fatta dai relatori prof. Gobbi e Toja riguardo ai loro studi e alle loro proposte si è iniziata la discussione generale sui tre punti fondamentali dello schema presentato dal prof. Gobbi e cioè l'oggetto dell'assicurazione, l'assistenza sanitaria, ospitaliera, gli organi dell'assicurazione e vi hanno preso parte, oltre il Presidente e i relatori, i commissari Pironti, Cabrini, Lusignoli, Devoto, Pavone, Paretti, Palciani, Martinelli, Bruno, Fabbri, Ferrero di Cambiano ed altri. In ordine all'oggetto dell'assicurazione, che secondo le proposte del relatore dovrebbe consistere nell'assicurazione di una indennità di malattia, di una indennità alle famiglie in caso di morte delle persone assicurate, nell'assistenza sanitaria e nella prevenzione delle malattie per le persone assicurate, per le persone della loro famiglia e per tutte le altre persone alle quali l'assistenza è dovuta in base alle disposizioni della legge sanitaria, è stato da alcuni rilevato come l'assicurazione di una rendita vitalizia o temporanea a favore della vedova e degli orfani minorenni presenti difficoltà d'ordine tecnico e finanziario nei riguardi della valutazione e dell'importanza dell'onere che ne deriva. Ed è stato ritenuto prudente di riservare ogni decisione, quando saranno stati fatti i calcoli necessari per la determinazione di quest'onere. E stato pure rilevato l'urgente aggravio che sarebbe derivato ai Comuni dalle proposte del relatore per l'organizzazioue dell'assistenza sanitaria; ed è stato affidato ad un Comitato composto di Pironti, Pavone, Loriga, Devoto, Lusignoli, Martinelli, Gobbi e Toia di approfondire questa parte importante dello schema e di completarlo con disposizioni relative all'assistenza ospitaliera.

Nei riguardi degli organi dell'assicurazione fra i quali figurano le Casse mutue e le Casse comunali e intercomunali di previdenza sociale fu sollevata qualche obiezione sull'opportunità di affidare il servizio dell'assicurazione alle Casse mutue, e qualche riserva è stata fatta dai rappresentanti degli operai per il timore che la importanza che vengono così ad assumere le Casse mutue possa in qualche modo essere di ostacolo ed intralcio allo sviluppo del movimento sindacale.

La Sottocommissione si riunirà nuovamente per proseguire la discussione dello schema emendato e completato secondo gli studi fatti nel frattempo dal Comitato predetto per quanto concerne l'assistenza sanitaria e ospitaliera.

Leggendo ed annotando

Nel retroscena della crisi del combustibile.

In quei circoli industriali che svolgono una attività più effettivamente produttiva ed indipendente dalle suggestioni e dai vincoli dell'alto gioco finanziario, sono risorte nei giorni scorsi vivissime le preoccupazioni già altra volta determinate dalla mancanza del carbone. Queste preoccupazioni, del resto ragionevoli dopo le recenti dichiarazioni del Governo al Parlamento, tali da suscitare un incomprensibile allarme anche per l'immediatezza del pericolo denunciato, sono resi più gravi dalle complicazioni inevitabili e giustamente tenute, che s'affacciano all'orizzonte del mercato dei combustibili, riproducendo un fenomeno che in passato fornì motivo a generali deplorazioni. La deficienza del carbone fossile stimolò — com'è noto — l'utilizzazioni delle ligniti e di altre varietà inferiore di combustibili che abbondano in alcune regioni italiane, fino al punto di spingere alla esplicazione su vasta scala l'impiegodi capitali in questa industria mineraria occasionale, che fu all'inizio opportunamente incoraggiata in tutti i modi a causa dello stato di guerra. Si giunse però in breve alla esagerazione e si finì col dover lamentare lo sperpero enorme di carbone che erano costrette a fare le ferrovie per il trasporto di enormi quantità di combustibili rappresentante un valore calorico infinitamente minore a quelle consumate pel trasporto. La firma dell'armistizio, inaspettata e improvvisa, come avvenne anche per altre molte speculazioni sorte e prosperate durante la guerra, ebbe un'influenza immediatamente sentita dall'industria lignitifera che, quasi dovunque, entrò in una fase d'arresto e di languore. Era però nel frattempo accaduto ciò che così spesso avviene anche per altre materie: di questa importante attività industriale, che dovrebbe dare buoni frutti se fosse ben regolata e tenuta dentro giusti limiti, ossia in confini rigorosamente economici, si impadronirono gli speculatori della finanza ed i loro soci e padroni dell'alta banca che trovano a via e lucrose rimunerazioni attraverso l'intricata boscaglia burocratico-parlamentare, in cui così spesso riesce a celarsi il connubio tra gli affari privati e la politica. E in questo particolare stato nuovo di fatto che le apprensioni della parte più seria ed emancipata dal mondo industriale trovano motivo di accentuarsi, tanto più sè, oltre alle dichiarazioni ufficiali governative ben note, si debbono rilevare le propalazioni ufficiose, che mentre da un lato sollecitano a considerare come uno stato di necessità inchinarsi incondizionatamente alle offerte della importazione americana per i bisogni di una parte dei pubblici servizii e degli alti forni, dall'altra spianano la strada ai meno rassicuranti e nuovi aspetti di quegli speculatori nostri che, a torto od a ragione, nell'attuale periodo, sono considerati come i meglio protetti.

Sarà modificato il Decreto delle importazioni?

In alcuni circoli si dava per certa una prossima modifica al Decreto Reale del 24 luglio u. s. sulle importazioni, il quale ha fatto sollevare in quasi tutti gli ambienti commerciali finanziarii un corso di proteste. Sono arrivati a Roma, in questi giorni, molti rappresentanti del commercio di Milano e Genova, di cui alcuni hanno avuto lunghe conservazioni con il Ministro delle Finanze, on. Tedeschi, e con il Presidente del Consiglio On. Nitti. Si assicura che l'On. Perrore, Sottosegretario di Stato alle Finanze abbia già pronto il relativo decreto di modifica, il quale si baserebbe su criteri meno proibitivi.

Assunte le debite informazioni non ci risulterebbe però che debba essere così affrettata una simile modifica tanto più se si considera che il tanto discusso decreto del 24 luglio è ritenuto come il cardine della politica economica del Governo nei rapporti cogli Stati di cui siano tributarii nel passaggio dallo stato di guerra a quello di pace.

Per il commercio in Boemia.

In taluni circoli commerciali si desidererebbe attivare un intenso scambio di prodotti fra l'Italia e la Czeco Slovacchia, e sono stati a tal'uopo interessati importanti organi commerciali delle due nazioni. L'Italia potrà importare in Boemia molto più che nell'Austria e nell'Ungheria, tanto più che gli austriaci non possono acquistare che a credito, perchè non posseggono come scambi che il legname. Gli czechi invece producano zucchero, vetrerie, oggetti di lusso, luppolo, ed altri prodotti che l'Italia è costretta ad acquistare altrove. Un solo inconveniente dovrebbe essere ovviato, ed è quello del cambio della corona czeca, che oggi avviene sulla base del valore di tale moneta sul mercato svizzero. Certo l'avvenire commerciale dei due paesi è profondamente legato, ed è sperabile che i Governi diano tutte le agevolazioni necessarie allo sviluppo del commercio.

Il petrolio dell'Epiro.

Circola da qualche giorno una voce - proveniente da fonte francese - secondo la quale i bacini petroliferi dell'Epiro, sarebbero stati assegnati dal Governo greco alla Francia. E' da notarsi però, che tale notizia non ha sinora sicura conferma.

CRONACA CITTADINA

IL NUOVO CALMIERE

Il Municipio ha pubblicato un nuovo calmiere che qui riportiamo o che rimane in vigore fino a nuova disposizione:

Farina gialla semolata	al Kg. L.	0.60
Pane di sola farina frumento 80 %		
Forme del peso da gr. 250 a 300	» »	0.72
Forme di peso superiore	» »	0.66
Pane misto di farina frumento e macinafatto. Forme del peso da 250 a 300	» »	0.70
Forme del peso superiore	» »	0.64
Pasta secca comune di farina al 75 % (al minuto)	» »	1.—
Riso tipo mercantile	» »	1.—
Salmone (in scatole da gr. 480) per scatola	»	2.50
Tonno e tonnetto sott'olio	» »	8.—
Ventresca e tarantello	» »	8.50
Olio d'oliva e semi	» »	5.50
Lardo e pancetta americani	» »	7.50
Grasso e strutto	» »	5.—
Sardine in scatole di 200 grammi	» »	2.—
Zucchero di Stato (saccarinato)	» »	7.—
Zucchero semolato o cristallino	» »	4.54
Sapone da bucato (1.a qualità)	» »	4.—
Seconda qualità	» »	3.—

SALUMI

Salame crudo e bondaiola	» »	16.—
Mortadella di Bologna	» »	12.—
Cotechini da cuocere	» »	8.—
Prosciutto crudo o cotto spalla, lingua	» »	20.—
Carne americana, in scatole all'etto	»	0.50

CARNI BOVINE

Bue parte scelta	» »	7.—
parte media	» »	6.—
Vacca parte scelta	» »	5.50
parte media	» »	4.50
Vitello - parte scelta	» »	10.—
parte media	» »	9.—
Trippa cotta	» »	3.—
» cruda	» »	1.50

CARNI SUINE

Lombo	» »	10.—
Carrè, spalla, coscia	» »	9.—
Frittura	» »	6.—
Costa, testa, piedi (frattaglie)	» »	4.50

CARNI OVINE E CAPRINE

Quarto anter. (compresi i visceri, cervello e testa	» »	4.20
Quarto posteriore	» »	4.90

CARNI EQUINE

Parte con osso	» »	3.25
senza osso	» »	5.50

POLLAME

Polleria peso vivo	» »	8.—
Polleria a peso morto	» »	9.—
Tacchini a peso vivo	» »	6.50
Anitre	» »	6.—
Coniglio	» »	3.50
» morto netto	» »	5.—

LATTICINI

Latte puro (intero) al litro	»	0.75
Burro naturale	al Kg. »	12.—
misto	» »	7.50
Formaggi duri (reggiano, lodigiano parmigiano, sbrinz, americano)	» »	8.—
Formaggi semiduri (Gruyer, provoloni e cacio-cavallo)	» »	7.—
Formaggi molli - gorgonzola	» »	5.50
quartirolo	» »	4.50

VERDURE

Pomodori	» »	0.30
Insalata	» »	0.20
Cornetti grossi	» »	0.30
» piccoli	» »	0.50
Patate	» »	0.50
Cipolle	» »	0.40
Fagioli in baccelli	» »	0.70
Verze	» »	0.50
Cetrioli alla dozzina	»	0.69
Agli al chilogrammo	»	1.—
Carote al chilogrammo	»	0.35
Limoni (ogni due)	»	0.15

VINO, CAFFÈ, GAZOSE

Vino da pasto, sciolto, da consumarsi sul posto con minimo di gradi 10	al Litro L.	2.—
(Ogni esercizio pubblico ha l'obbligo di essere provvisto della qualità di vino soggetta al calmiere).		
Caffè alla tazza	»	0.30
Gazosa grande	»	0.25
» piccola	»	0.20

I suddetti prezzi si intendono prezzi massimi per la vendita al minuto di generi alimentari consegnate in negozio, e sono applicabili, proporzionalmente per quantità inferiori ad un chilogramma o litro. Per le vendite all'ingrosso i prezzi massimi si intendono minori di quelli sopra segnati del 15 % per la verdura e frutta e del 10 % per gli altri generi (esclusi quelli forniti dallo Stato).

LEGNA DA ARDERE

Forte stagionata e tagliata 60 cm. L. 10 al quintale - Dolce stagionata e tagliata 60 cm. L. 7 al quintale - Fascina forte L. 9 al quintale - Fascina dolce L. 6 al quintale.

Zoccoli comuni di stoffa per adulti L. 2, per giovinetti L. 1.50, per bambini L. 1.20.

Tessuti, cappelli, scarpe, cuoio e pellami.

Il prezzo fisso di vendita al dettaglio dei tessuti e manufatti di cotone e di lana, dei cappelli da uomo, delle scarpe, del cuoio e pellame (esclusi gli articoli di lusso) è determinato dal prezzo reale di costo, aumentato del 15 oio di guadagno.

I prezzi dovranno risultare da apposita etichetta su ogni articolo, e saranno controllabili, in ogni caso di contestazione, con la esibizione della fattura.

* * *

La vendita dei generi alimentari deve essere rigorosamente riservata agli abitanti del Comune di Gallarate, muniti dalla Tessera Annonaria e deve inoltre essere limitata al consumo normale, in relazione al numero dei membri della famiglia.

E' fatto obbligo ai commercianti di tenere esposta al pubblico in modo visibile una lista precisa delle merci detenute, con indicazione del relativo prezzo di vendita, il quale deve essere segnato su apposito cartellino presso o sopra ciascuna merce.

Il presente Calmiere deve essere affisso per cura degli esercenti nei loro esercizi.

Gli Ufficiali e gli Agenti della forza pubblica, accedono negli spacci e nei magazzini di deposito, controllano l'esattezza delle tabelle, accertano e denunciano le eventuali trasgressioni, che saranno punite a norma dei Decreti Luogotenenziali 6 Maggio 1917, Numero 740 e 18 Aprile 1918 N. 497.

Commissione dei Sindaci
della provincia di Milano per la Riforma degli organici dei dipendenti degli Enti Locali

La Commissione dei Sindaci della Provincia di Milano hanno sottoposto all'approvazione delle Amministrazioni dei Comuni, delle Aziende Municipalizzate e delle Opere Pie della Provincia le proposte concordate tra le Rappresentanze delle organizzazioni dei segretari, impiegati, medici, veterinari, levatrici, salariati comunali e la sottoscritta Commissione, ratificate poscia, con votazione unanime, dall'Assemblea generale dei Sindaci della Provincia, tenutasi il 30 Luglio u. s. nella sala del Consiglio provinciale.

CONCORDATO PROVVISORIO

« Sugli stipendi e salari valutabili per la pensione, ora percepiti dagli impiegati e salariati in servizio stabile (compresi gli insegnanti nelle scuole elementari autonome) in base agli organici già approvati o in corso di approvazione, sono concessi i seguenti aumenti percentuali:

Impiegati:

Il 60 % sullo stipendio fino a L. 3.000
40 % » » da » 3.001 a L. 5.000. Il 30 % sullo stipendio da » 5.001 a L. 10.000. Il 10 % sullo stipendio fino a L. 10.001 a L. 15.000

Salariati:

Il 75 % sullo stipendio fino a L. 2.000
60 % » » da » 2.001 a L. 3.000. Il 40 % sullo stipendio da L. 3.001 a L. 5.000. Il 30 % sullo stipendio da L. 5.001 in su.

Agli operai è concesso un aumento fisso sulle paghe attuali per giorno lavorativo di L. 3.50 agli uomini, di L. 2.50 alle donne.

Detti aumenti di stipendio e di salario, concordati e proposti quali minimi, si intendono decorribili, con effetto retroattivo, dal 1. Gennaio 1919, per gli impiegati e salariati; e dal 1. Marzo 1919 per gli operai, e sono da applicarsi agli stipendi e salari attuali, (cioè agli stipendi e salari organici iniziali, comprensivi degli aumenti periodici, sessennali, quinquennali, ecc., già maturati, e dell'aumento del 80 %), ferma restando la indennità transitoria di caro viveri, è ciò quale acconto e salvo conguaglio a riforma organica da deliberarsi entro la prossima sessione autunnale e da attuarsi col 1. Gennaio 1920 ».

La applicazione del concordato deve quindi essere preceduta, in tutti i Comuni, dalla concessione dell'aumento di stipendio di cui al D. L. 10 Febbraio 1918 N. 107 e dell'indennità di caro viveri di cui al successivo D. L. 1919 N. 888.

Questa Commissione si permette, pertanto, di richiamare l'attenzione di tutte le Amministrazioni pubbliche locali della Provincia, sulla evidente opportunità e necessità di dar corso al presente concordato, la di cui attuazione immediata e generale mentre varrà a

soddisfare equamente i legittimi e più impellenti bisogni economici dei dipendenti comunali, evitando, per ora, ogni loro agitazione ed assicurandone anzi la cordiale collaborazione, faciliterà l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa e renderà anche più agevole e proficua l'opera che alla Commissione resta ancora da compiere per l'esame delle richieste delle diverse categorie e per lo studio di proposte concrete circa la riforma stabile degli organici.

Si intende che le singole Amministrazioni potranno accordarsi coi propri dipendenti circa le modalità di pagamento degli arretrati, in relazione alle disponibilità di cassa.

Avvertesi da ultimo che sarà prossimamente indetta altra riunione per discutere e deliberare in merito alla situazione finanziaria in cui verranno a trovarsi i Comuni in seguito alla concessione dei miglioramenti indispensabili al personale come sopra proposti.

La Società Ginnastica "GALLARATESE,,
e il suo avvenire sportivo

In tutte le città d'Italia, grandi e piccole, sono sorte iniziative, si sono iniziate sottoscrizioni per donare alle Società Sportive campi di gioco e palestre ginnastiche. Vediamo che Busto industriale, ha donato a Busto sportiva, uno stadio fra i più moderni, che sarà aperto il prossimo Settembre. Perchè a Gallarate non si fa altrettanto? Qualcuno mi risponderà: La Soc. Ginn. Gallaratese, non ha forse una splendita palestra ginnsatica, ed un bel campo di ginoco? Sissignori, la palestra è tale da destare l'invidia di qualunque grande Società ginnastica, e sarebbe tale anche il campo se cura. Si trovasse nelle tristi condizioni in cui si trova, pieno cioè di dannosissime buche, e privio sopratutto d'una pista podistica tanto necessaria in un campo sportivo moderno.

Ricordiamoci che, come scrive Sandro Ferretti nella *Gazzetta dello Sport*, il campo deve esser preferito alla palestra, tutte le volte che ciò sia permesso dalle condizioni atmosferiche. All'aria libera e nell'esercizio di giochi pieno di attrazione per i giovani (primo tra gli altri il calcio) i muscoli si rafforzano, l'aria circola libera e sana a dilatare i polmoni, i corpi e le anime ascendono in un trionfo di vita, di forza, di giovinezza.

La Soc. Ginn. Gallaratese non è abbastanza forte, finanziariamente, per poter portare il suo bel campo all'altezza di quello di altre consorelle e di dotarlo inoltre — come sarebbe opportuno — di una capace tribuna per il pubblico. E allora? Ogni cittadino sa il suo dovere. E' nella palestra e sui campi di gioco che la gioventù si appronta per le lotte, e non solo sportive del domani.

Chi sono stati infatti fra di noi i più forti ed animosi soldati sulle Alpi, sui mari, nel cielo, se non quelli che prevenivano dalle Società ginnastiche, dai campi di gioco? Abbiamo un esempio nel nostro concittadino Giorgio Croci, che dopo aver tenuto alto il nome d'Italia sui campi di battaglia quale sergecte aviatore, ha saputo così bene difendere i colori nazionali alle Olimpiadi di Joinville (Parigi) non soccombendo che ad atleti americani meglio preparati, perchè avevano fatto la guerra..... nelle caserme d'oltre Oceano.....

Dotiamo dunque Gallarate di un buon campo di «Foot-Ball», di una buona pista podistica, se vogliamo non essere a meno di altre città, e se vogliamo che il buon nome di Gallarate sportiva sia tenuto sempre alto nei concorsi italiani ed esteri, come sempre lo fu passato, ottima squadra della Soc. Ginn. Gallaratese, dai concittadini podisti Croci e Bertoni, dai nostri vecchi e giovani campioni. *Sportmann.*

N. di R. Apprezziamo pienamente le idee esposte dall'amico Sportsmann e siamo certi che alla fiorente e gloriosa Soc. Ginnastica «Gallaratese» non mancherà l'appoggio e l'aiuto materiale dei propri Soci in modo ch'essa possa dare sviluppo ad un maggior programma di educazione fisica e mantenere anche in avvenire il suo glorioso primato fra le consorelle d'Italia.

GLI SCIOPERI

Anche nella nostra città sono stati proclamati e continuano gli scioperi degli operai meccanici e degli assistenti ed aiuto assistenti di tessitura; lo sciopero di questi ultimi ha necessariamente determinato la chiusura degli stabilimenti tessili.

Noi ci auguriamo che per il bene di tutti e degli operai in particolare il lavoro venga ripreso al più presto; le continue agitazioni e le restrizioni in cui da parecchi mesi deve svolgersi l'attività industriale sono cause deleterie per i nostri opifici.

Una cordiale e sincera intesa fra capitale a lavoro si rende indispensabile ed urgente perchè altri popoli non risolvano a loro vantaggio e a nostro grave danno l'inerzia e l'indisciplina che da troppo lungo tempo predominano negli stabilimenti.

COMUNICATO

Con decreto ministeriale 25 luglio 1919 è stato indetto presso ciascuno dei distretti di corte d'appello di Ancona - Aquil. - Bologna - Brescia – Cagliari - Casale - Catania - Catanzaro - Napoli - Palermo - Parma - Torino - Trani e Venezia, un concorso speciale a 300 posti di Pretore a norma del D. L. 1919 n. 1147.

Possono concorrervi coloro che sono forniti di laurea in legge inscritti nell'albo degli avvocati o dei procuratori esercenti da almeno cinque anni, od esercenti da egual tempo la professione di notaio ed aver compiuto l'età di anni 25 e non superata quella di anni 40.

La domanda di ammissione al concorso deve presentarsi non oltre il 31 agosto 1919.

Gli aspiranti per conoscere le modalità del concorso ed i documenti richiesti possono rivolgersi alla segreteria della R. Procura di Busto Arsizio.

Cronaca d'Oro

Dalla Direzione del Circo Ginnastico «Ukmar Clemente» che esercisce in piazza Mercato (Gallarate) sono state versate alla nostra Sezione Mutilati, lire 102,50, quale ricavo netto di una serata.

Il C. D. della indicata Sezione, a mezzo del nostro Giornale, porge vivi ringraziamenti.

Le Ferrovie dello Stato

Ci comunicano quanto segue:

In relazione alle difficoltà dell'Esercizio che si verificano nel presente periodo, avvertesi che in occasione del maggior movimento viaggiatori che si verificasse nella ricorrenza delle Ferie di Ferragosto e di Settembre non è possibile soddisfare le eventuali richieste di materiale di scorta, e che resta quindi vietata l'effettuazione di treni supplementari anche per brevi percorsi; sicchè i viaggiatori dovranno fare assegnamento unicamente sui posti offerti dai treni ordinari.

Il Capo Divisione

Alla Dante Alighieri

Il Comitato Gallaratese della «Dante», sempre primo nelle opere benefiche e patriottiche, ha in questi giorni trasmesso al Consiglio Centrale la somma di *L. 160,50* quale obolo di alcuni nostri concittadini a favore delle opere di assistenza nelle terre Adriatiche e tridentine.

***

La signorina Professoressa Giuditta Buffoni si è inscritta fra le socie di questo Comitato.

Tessere di riconoscimento postali

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi avverte gli interessati che le tessere di riconoscimento che valgono per la presentazione presso gli uffici postelegrafici dei territori occupati, di telegrammi della stampa a tariffa ridotta, devono essere rilasciate dal Ministro delle PP. TT., ed al caso, convalidate dall'Autorità Centrale competente che venisse in seguito designata. Pertanto, le tessere di cui attualmente usufruiscono presso gli uffici postelegrafici, i corrispondenti dei giornali e di agenzie sono autorizzati a trasmettele a questo Commissariato postelegrafico per la opportuna regolarizzazione. Così pure le domande per il rilascio di nuove tessere, munite della precisa indicazione dell'indirizzo del giornale o dell'Agenzia corrispondente e della città di destinazione dei telegrammi devono essere dirette al Ministero delle Poste e dei Telegrafi in Roma, ma dovranno però essere trasmesse a questo Commissariato per le opportune pratiche. Si aggiunge che per i telegrammi per l'interno e quindi anche per quelli scambiati fra le terre redente ed il Regno e viceversa, non occorre la esibizione della tessera per usufruire della riduzione.

SCUOLA COMUNALE di TESSITURA

Elenco dei promossi e licenziati in ordine di merito:

PROMOSSI

I. Corso Festivo — Crespi Pierino - Tosi Ruggero - Salmoiraghi Francesco - Rossini Davide - Brambilla Alfredo - Mari Paolo - Visconti Pietro - Del Tredici Angelo - Sindaci Italo - Manzino Ernesto - Bassani Dante Ceresa Ambrogio - Piantanida Natale - Marzetta Lino - Gionchetta Aldo - Croci Antonio - Dieni Pietro - Coarezza Angelo - Castiglioni Mario - Bogni Alessandro - Castiglioni Pietro - Merletti Luigi - Crosta Battista - Grilli Angelo.

I. Corso Serale — Cozzi Romeo.

LICENZIATI

II. Corso Festivo — Bazzani Dario - Nebuloni Giovanni - Zaroli Giosuè - Buzzi Carlo - Ricci Vincenzo - Airoldi Ambrogio - Bianchi Giuseppe - Ferrario Battista - Vasconi Antonio - Ballerio Carlo - Galli Carlo - Ponti Luigi - Gelli Luigi.

II. Corso Serale — Casolo Ginelli Angelo - Mortegoni Giuseppe - Redaelli Giuseppe Colombo Fausto - Battaglia Luigi - Ostini Silvio: Bianchi Carlo.

Alla Biblioteca Popolare
La statistica del mese di Luglio

Nuovi Soci inscritti durante il mese N. 35; *Totale dei Soci* a tutto il 31-7-1919 N. 496; *Libri entrati*: volumi 38; *Libri dati in lettura*: N. 2149; *Lettori*: Maschi N. 767, femmine N. 719.

Donarono libri i signori: Alfredo Ganosa e Giuseppe Macchi.

STATO CIVLE
dal 8 Agosto 1919 al 14 Agosto 1919.

NATI N. 5 Maschi N. 4 Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Garzonio Giuseppe fattorino, con Colombo Antonietta pulitrice ord - Buzzi Virginio meccanico, con Chiodini Armida sarta - Macchi Giacomo, rappresentante, con Balanger Alfonsina - Pizzoli Ercole ragioniere, con Bellora Irma civile - Pepe Antenore impiegato, con Gorla Giovanna.

MATRIMONI.

Saporiti Gaudenzio fabbro, con Gatti Rosa casalinga.

MORTI.

Pospisil Giovanni soldato slovacco d'anni 41 - Rod Giuseppe soldato slovacco d'anni 31 - Bartah Josef soldato slovacco d'anni 19 - Lampaidl Augusto soldato slovacco d'anni 45 - Grazioli Toraldo tipografo d'anni 54.

Cronaca del Circondario

CASALE LITTA

I papaveri rossi della graziosa Lottina facendo le loro congratulazioni all'amico Simonetta, s'addentrano nella vita del nostro Comune sotto il regime dei Commissari e del loro operato.

Dicono, fra altro, che il Comune di Casale Litta fu e rimarrà sempre (già lo disse anche *l'Agantì*) un comune... rosso!

Vane profezie!!!

Dopo il bel *Fiasco*, i nostri amiconi avranno ancora la faccia tosta di aspirare l'ambita carica? Il già primo cittadino di Casale Litta (per modo di dire...) rimarrà ancora un semplice e modesto ciabattino.

Voi, egregi signori, incolpate la guerra di aver rotto le uova nel paniere della rossa amministrazione.

No!, signori, no! Non fu la guerra, che, come la Parca spietata, spezzò la vita del loro trionfo: fu, e con prove, la loro ignoranza.

Non si pretende che al Comune vadano uomini illustri, letteratoni, scienziati e che so io, ma bastano solo uomini di buon senso, gente che conoscano un pochino che cose sia la vita di un comune e che s'ignifica Comune e che infine abbiano la testa matura.

Voglio accontentarvi però. Ammettiamo che sia stata davvero la guerra, la quale fece svanire bei progetti dei nostri consiglieri - papaveri, ma perchè allora nel primo anno della loro vita Comunale si videro scempiaggine... stravaghezze... buffonate?!!!

Informatevi bene, o riconosciuti battaglieri, della loro condotta e poi... e poi o piangere a calde lagrime, o ridere... sulla loro ignoranza.

Del modo con cui era tenuto il municipio, credo opportuno fare nessun cenno.

I Commissari vennero «a violare la sovranità del popolo» ebbero, fra altro, una gradita sorpresa di trovare il Bilancio con deficit spaventevole.

Questi signori già consiglieri dovrebbero aver vergogna del loro operato in faccia agli elettori del Comune e sarebbe bene che con un folto velo coprissero le memorie e le gloriose gesta del passato! – Arrivederci a Filippi.

Tutto questo per mettervi, o signori, una pulce in un orecchio!

LINO OFLODA

La Scuola di Disegno di Solbiate
in gita d'istruzione

L'altro giorno, la Scuola di Disegno di Solbiate Arno, uno dei più floridi istituti del genere fra i tanti sorti in questi ultimi anni nella nostra plaga, per generosa iniziativa del suo presidente signor Innocente Rigauti, si è recata in gita d'istruzione a visitare la centrale elettrica di Vizzola Ticino.

Accompagnava la numerosa comitiva il direttore della Scuola prof. Cav. Giovanni Salvagno.

Il personale della Centrale si dimostrò cortesissimo, prodigandosi in mille modi purchè la visita avesse i frutti desiderati dal generoso iniziatore.

Al ritorno, i gitanti sostarono a Gallarate, consumando la colazione al Ristorante Tamiozzo, e rifecero quindi la strada per Solbiate Arno con la speranza che altre gite d'istruzione possano aggiungersi quanto prima a questa che indubbiamente è stata coronata dal maggiore successo.

CANE SPINONE ROANO
SMARRITO

Mancia competente a chi scriverà o telegrafererà dando indicazioni per ritiro del detto cane smarrito, conosciutissimo ceto sportmam.

Appartenendo a Circolo Cacciatori certamente sarà rintracciato e si provvederà giudizialmente se scopo speculativo ne favorì la occulata detenzione.

Dirigere indicazioni ad uno di questi indirizzi:

Giacomo Arbea – Oleggio
Cacciatore Italiano – Milano Via Bagutta, 8
Società Cacciatori - Como
Torriani Giulio - Como.

UN LUTTO

Il Cav. Emilio Geromini che recentemente è stato colpito dalla più grave delle sventure con la morte della figlia Ragioniera *Ines* ha ricevuto dall'onor. Agnelli e dal poeta Giovanni Bertacchi le seguenti attestazioni di cordoglio:

«Associandomi suo dolore crudele sventura mando vivissime condoglianze

AGNELLI

«Con vivissimo rammarico abbiamo noi tutti appresa la notizia della sventura toccata al suo cuore di Padre.

Dolenti di non aver potuto di presenza partecipare del lutto di quanti La stimano e L'amano, ci permettiamo inviare queste nostre povere parole, che vorrebbe esserle di conforto, se a tanto potesse aspirare, in simili contingenze, il vivo desiderio dell'amicizia. Possa in ogni modo tornarLe caro il pensiero di questa partecipazione che aiuta l'amore a superare la morte.

Con devozione moltiplicata dal lutto, a nome dell'intiera famiglia, saluta Lei e tutti i suoi cari il dev. suo

GIOVANNI BERTACCHI

Ismaele Mario Carrera - Direttore
Giuliani Giovanni - *Gerente responsabile*
Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Piccolo Piccinelli & C.

BNACA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzole, Milano, Samarate e Somma Lombardo.
Società Anonima - Capitale Sociale L. 5.000.000 - Riserve L. 1.500.000

Consegna nuovi titoli

Si avvertono i Signori Azionisti che i nuovi titoli definitivi riguardanti l'ultima emissione di azioni per l'aumento del Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 possono essere ritirati contro presentazione della ricevuta provvisoria.

Gallarate, 25 Luglio 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Istituto "C. CANTU',,
GALLARATE

CORSO AUTUNNALE
AGOSTO-SETTEMBRE
Preparazione Esami Ottobre

SCUOLA DI DISEGNO
E DI PITTURA
PROFESSORE
MURANI PIETRO
GALLARATE
VIA G. B. TROMBINI, N. 6

E aperta la

«....Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell'Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.

I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una energia ricostruttrice, chiedono che tutte le attività e tutte le norme si ispirino a tale concetto ..».

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE
di L. 100 cadauna
per la costituenda Cooperativa
" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI „
Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra
Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. **Banca di Gallarate** (*Sede di Gallarate*) *e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra* (*Gallarate, Via Postporta N. 1*).

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserva L. 1.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 31 Luglio 1919**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 2553172.49			Capitale Sociale L.	5000000	—
Cassa: Eff. in acad. p. il Cassiere » 667472.25 L.	3220644	74	Fondo di riserva ordinario L. 1205000.—		
Portafoglio	16802554	56	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 475000.—	1500000	—
Buoni del Tesoro	26372500	—	Conti Correnti	15153272	71
Fondi pubblici e privati	1292462	53	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	17282272	89
Conti correnti	5934637	60	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	9570499	10
Conti corrispondenti	14043194	71	Conti corrispondenti	23155199	28
Riporti	2412812	10	Creditori diversi	277594	43
Debitori per avalli	1065906	60	Avalli per conto terzi	1065906	60
Debitori diversi	155378	82	Effetti a pagare	404627	63
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	186512	05
Depositi di valori	27401110	83	Depositanti di valori	27401110	83
Stabili di proprietà	200000	—	Esattorie	161893	07
Mobilio	2000	—	Risconto Buoni del Tesoro	596200	60
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	316237	85	» portafoglio	347389	—
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	384251	77	Utile lordo del corrente esercizio	793613	92
L.	102890192	11	L.	102890192	11

Consiglieri di Turno: *Rag. Ambrogio Puricelli* — *Emilio Sacconaghi*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Direttore: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Ing. Stefano Calcaterra* — *Alessandro Manno* — *Alfonso Sanner*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 1/2 %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Ritascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 1/2 % se vincolati per un anno.
» » 3 3/4 % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16
al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3
Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

Macchine da scrivere nuove e d'occasione
REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.
Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia
OFFICINA di COSTRUZIONE - RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema
Prezzi ridotti - Preventivi gratis a richiesta
ADOLFO GUIDI
TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

Vendita di N.° 60.000 Obbligazioni
DELLA
SOC. AN. IT. ING. NICOLA ROMEO & C.
Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato - SEDE: MILANO
VALORE NOMINALE: L. 500
PREZZO DI VENDITA: L. 487,50
GODIMENTO: 1.° APRILE 1919
TASSO 5 1/2 %
REDDITO EFFETTIVO: 5,65 %
OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO
Rimborso entro 20 anni alla pari con estraz.ni semestrali
GARANTITE CON IPOTECA DI I.° GRADO
SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETA'
ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA PRESENTE E FUTURA
Le sottoscrizioni si ricevono:
presso tutte le filiali della BANCA ITALIANA DI SCONTO e presso i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

QUALITA' SUPERIORI
NASTRI WEBSTER ORIGINALI
per macchine da scrivere
Carte Carbone MULTIKOPY
della
F. S. WEBSTER COMPANY
di Boston, Mass. (U. S. A.)
Gomme per cancellare "COLONEL"
della
ST. MUNGO MANIFACTURING C.°
di GLASCOW (Inghilterra)
Deposito presso ADOLFO GUIDI - GALLARATE
CORSO SEMPIONE
Telefono 206 — Casella Postale 128
SENZA RIVALI!

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.

Spazio disponibile